

POSITION PAPER

PROPOSTA DI REGOLAMENTO CHE STABILISCE IL QUADRO PER L'ELABORAZIONE DELLE SPECIFICHE DI PROGETTAZIONE ECOCOMPATIBILE DEI PRODOTTI SOSTENIBILI E ABROGA LA DIRETTIVA 2009/125/CE COM(2022)142

Confartigianato Imprese condivide gli obiettivi perseguiti dalla Proposta di Regolamento della Commissione Europea sui prodotti sostenibili, che estenderà il campo di applicazione della progettazione ecocompatibile per ridurre l'impatto ambientale negativo dei prodotti durante il loro ciclo di vita. Si rileva in particolare che tale proposta avrà sicuramente **ripercussioni positive sul mondo dei riparatori**, un settore composto per lo più da micro e PMI, che svolge un ruolo chiave nella riduzione dell'impatto ambientale dei prodotti.

In questo contesto, per Confartigianato Imprese è **cruciale che le micro e PMI vengano adeguatamente supportate nell'implementare le nuove regole incluse nella proposta di regolamento**. Per questo, si accoglie con favore l'introduzione da parte della Commissione Europea dell'art.19, che prende in considerazione fin da subito i possibili impatti delle nuove norme sulle micro e piccole imprese e si concentra sulle misure di sostegno attraverso azioni intraprese dalla Commissione e dagli Stati membri. Tuttavia:

- È necessario fornire alle micro e PMI **un accesso più agevole ai finanziamenti**, nonché **strumenti di incentivazione** in grado di sostenere tutte le fasi di sviluppo del prodotto, dalla progettazione, alla produzione, alla commercializzazione, alla gestione post-vendita. Inoltre, la maggior parte delle PMI non lavora ancora con l'analisi del ciclo di vita (LCA). Pertanto, esse avranno bisogno di informazioni, di assistenza tecnica e di una maggiore qualificazione e riqualificazione della loro forza lavoro. L'art. 19 dovrebbe prevedere anche un **sostegno finanziario per la partecipazione delle PMI allo sviluppo di standard** che supportino l'attuazione del regolamento e dei suoi atti delegati.
- La CE dovrebbe garantire **la reale partecipazione delle PMI e dei loro rappresentanti ai gruppi di lavoro che definiranno le misure di progettazione ecocompatibile**, per assicurarsi che il risultato sia applicabile dalle PMI senza eccessivi costi e burocrazia.
- Dovrebbero essere garantiti gli **SME test ex ante** per ciascuna delle nuove categorie di prodotti.

Confartigianato Imprese esprime preoccupazione rispetto alla proposta di definire la maggior parte delle misure importanti legate ai diversi prodotti attraverso atti delegati, compresi i requisiti di informazione e il contenuto del passaporto dei prodotti. Inoltre, la proposta non fa riferimento ai gruppi di prodotti che saranno analizzati nei primi programmi di lavoro e negli atti delegati del 2024-2030. In tal senso, il testo della proposta dovrebbe

menzionare i gruppi di prodotti che saranno prioritari a partire dal 2024, per poter creare condizioni stabili per gli investimenti. Inoltre, dovrebbe essere presentata una **metodologia chiara per definire in che modo sono stati determinati i gruppi prioritari di prodotti** che verranno regolamentati per primi.

Si suggerisce inoltre di **identificare nel testo della proposta come prodotti prioritari le materie prime come acciaio, ferro, alluminio, legno o plastica**, ed altri prodotti quali **le vernici, i prodotti chimici e i tessuti e filati**. Dando la priorità a questi prodotti si agevolerebbe in modo significativo coloro che si occupano di assemblaggio o che producono prodotti più complessi (come ad esempio i mobili) nella definizione del passaporto digitale per i loro prodotti. Infatti, in assenza di informazioni chiare e trasparenti da parte di coloro che stanno a monte della catena del valore sui loro prodotti, il reperimento delle informazioni necessarie per definire il passaporto digitale diventerebbe un onere eccessivo e di difficile attuazione per le imprese, soprattutto se di micro e piccola dimensione.

Per quanto riguarda il Passaporto Digitale del Prodotto, sarà necessario non creare oneri burocratici eccessivi per le imprese. Pertanto, tale strumento **deve includere solo le informazioni con un comprovato valore aggiunto**. Inoltre, esso dovrebbe essere sviluppato in un dialogo aperto con le parti interessate, trasportare i dati in modo sicuro, rispettare le norme sulla privacy, la riservatezza aziendale e la proprietà intellettuale.

Il testo del Regolamento specifica, inoltre, che il Passaporto Digitale si applicherà non solo ai prodotti, ma anche ai prodotti intermedi e ai componenti. Questo **crea molte incertezze rispetto alle possibili conseguenze per i sistemi integrati** come gli edifici o per i prodotti complessi che contengono varie parti, componenti o impianti. Per evitare eccessivi oneri amministrativi, sarebbe auspicabile prevedere una certa flessibilità per i sistemi integrati e complessi costituiti da diversi prodotti, componenti e prodotti intermedi, in modo che siano possibili dei passaporti digitali a livello di sistema (ad esempio per un intero edificio, per ascensori completi).

Confartigianato Imprese ritiene anche che **i prodotti singoli e su misura**, tipicamente fabbricati dalle micro e PMI, **dovrebbero essere esentati dai requisiti di progettazione ecocompatibile e dal passaporto digitale**, per evitare oneri burocratici eccessivi su prodotti che vengono prodotti una sola volta e per i quali i costi per implementare un tale sistema supererebbero i benefici.

Infine, per quanto riguarda il mondo dei riparatori, si ritiene che la loro attività debba essere il più possibile incoraggiata, **sensibilizzando i consumatori a prediligere la riparazione e il riutilizzo dei prodotti**, anche in linea con il diritto alla riparazione. In aggiunta, dovrebbe essere consentito loro **un facile accesso alla documentazione tecnica dei prodotti**, oltre che alle istruzioni di riparazione e manutenzione, per intervenire sugli apparecchi elettronici. È inoltre essenziale che gli Stati membri istituiscano **sistemi di incentivi per incoraggiare la riparazione, il riuso e il recupero dei beni già immessi sul mercato**.

11 gennaio 2023